



SOMMARIO

Introduzione

L'obiettivo finale del progetto è quello di promuovere l'inclusione sociale dei migranti (compresi i rifugiati, i richiedenti asilo, i cittadini di Paesi terzi e le persone sotto protezione sussidiaria), indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica, dal genere, dall'età e dall'orientamento sessuale, in Francia, Cipro, Grecia, Germania e Italia.

Il PR1, "Identificazione delle esigenze locali e nazionali di inclusione sociale", mira a raccogliere dati e informazioni, a creare il contenuto dell'applicazione web che sarà sviluppata nell'ambito del PR2 e a promuovere l'inclusione sociale dei migranti nei Paesi partner.

Questo rapporto completo ha la seguente struttura: la prima parte descrive la metodologia seguita nella ricerca; la seconda parte consiste in una ricerca preliminare, che include statistiche, politiche principali riguardanti i settori più rilevanti dell'integrazione dei migranti nei Paesi partner, insieme ai fatti e alle sfide rilevate durante il processo di integrazione. La terza parte è dedicata all'analisi della ricerca sul campo condotta sia con cittadini di Paesi terzi sia con professionisti che lavorano con le popolazioni migranti. Le conclusioni sono fornite per dare una visione comparativa dei risultati estratti insieme a raccomandazioni su come questi risultati possono essere utilizzati per la migliore integrazione dei migranti. Alla fine dei documenti, il team di ricerca presenta gli strumenti utilizzati per la ricerca sul campo e le iniziative di integrazione valutate come buone o promettenti pratiche nei Paesi partner.

Metodologia

Ricerca preliminare

La presente parte della ricerca è stata condotta sulla base dei dati più recenti disponibili a livello nazionale. La ricerca preliminare ha un impatto importante sul progetto, in quanto costituisce la fase che descrive l'attuale situazione migratoria nei Paesi partner, presenta i bisogni comuni che sono stati registrati finora e fornisce



un'idea di ciò che è necessario per aiutare le persone migranti a superare le difficoltà che incontrano.

Ricerca sul campo

Gli strumenti

Per identificare i bisogni e le sfide attualmente affrontate dai migranti, i partner, con l'aiuto di associazioni ed esperti, hanno creato e distribuito due diversi questionari: a) un *Questionario per le persone migranti* e b) un *Questionario per i professionisti che lavorano con le persone migranti*.

La ricerca nei paesi del consorzio

Per la ricerca con le persone migranti a **Cipro**, SYNTHESIS ha invitato i migranti che vivono a Cipro a partecipare alla ricerca attraverso un invito aperto. Il team ha anche utilizzato i propri contatti e quelli raccolti dalle organizzazioni di migranti per raggiungere un numero specifico di risposte nei tempi previsti.

Per la **Francia**, come primo passo, il GIP FIPAN ha identificato un elenco di enti che lavorano con i migranti e i loro contatti attraverso una ricerca online. In un secondo momento, sono stati stabiliti contatti telefonici e via e-mail con le associazioni e i professionisti identificati che lavorano con i migranti per spiegare gli obiettivi del progetto e i dettagli delle interviste. La compilazione dei questionari per i migranti è stata un po' complicata a causa delle condizioni di vulnerabilità e dei problemi di relazione basati sulla fiducia che si riscontrano nel lavoro con questo pubblico.

Nel caso della **Germania**, Impact Circles e.V. ha utilizzato la sua rete professionale e personale attraverso i canali dei social media come Facebook, gruppi WhatsApp e LinkedIn. Hanno inoltre utilizzato la loro rete di organizzazioni locali e stakeholder per diffondere l'indagine di valutazione dei bisogni e raggiungere le diverse nazionalità dei migranti.

Nel caso del partner **greco**, KMOP, è stato preferito un approccio quantitativo con la creazione (in inglese), la traduzione (in greco e francese) e la diffusione del suddetto questionario.



Nel caso dell'**Italia**, il partner HT ha intervistato richiedenti asilo, rifugiati, o titolari di una forma di protezione e cittadini di Paesi terzi. La maggior parte dei migranti intervistati in Italia rientra nella categoria dei richiedenti asilo e dei titolari di una forma di protezione.

Indicatori di vulnerabilità¹

Gli indicatori di vulnerabilità si concentrano sulle situazioni dei diritti umani e possono servire come base per trovare linee comuni di difficoltà dei migranti e motivi di fuga dai loro Paesi. Pertanto, gli indicatori di vulnerabilità descrivono le situazioni che i migranti si trovano ad affrontare o che possono derivare da una serie di fattori situazionali o personali che possono riguardare la persona, le circostanze familiari, la comunità e il contesto sociale e i fattori strutturali come le condizioni politiche, economiche, sociali e ambientali che influenzano il contesto in cui i migranti sono inseriti.

Analisi della ricerca preliminare

Statistiche e dati sulla migrazione

I flussi migratori, come dimostra un numero crescente di prove, sono legati alle trasformazioni globali riguardanti i cambiamenti economici, sociali, politici, ambientali, industriali e tecnologici.

Secondo il Migration Data Portal (2020)², 190.400 migranti internazionali, con una stima complessiva della popolazione di 1,2 milioni, hanno documentato la loro presenza a **Cipro** a metà del 2020. Sulla base dei dati, 173.200 è il numero totale di emigranti.

¹ Organizzazione internazionale per le migrazioni, OIM (2019). *Manuale sulla protezione e l'assistenza ai migranti vulnerabili alla violenza, allo sfruttamento e all'abuso*. Recuperato da <https://publications.iom.int/books/iom-handbook-migrants-vulnerable-violence-exploitation-and-abuse>

² Portale dei dati sulla migrazione. (2020). Dati internazionali. Numero totale di migranti internazionali a metà anno 2020. Fonte: UN DESA, 2020. Recuperato da https://www.migrationdataportal.org/international-data?i=stock_abs_&t=2020&cm49=196



Nello stesso anno in **Grecia**, il numero totale di arrivi ha raggiunto 84.221, provenienti da Albania (36%), Afghanistan (14,4%), Pakistan (10,6%), Georgia (7,4%) e Iraq (7,1%)³. Per quanto riguarda lo status giuridico delle persone in movimento, il numero di *richiedenti asilo* nel 2020 è stato di 40.559 in totale; 26.371 (33%) sono stati riconosciuti *rifugiati* e 7.954 (10%) hanno avuto diritto alla *protezione sussidiaria*. Allo stesso tempo, un gran numero di domande (28%) è stato *respinto*⁴.

Nel 2020 vivevano in **Germania** 1,1 milioni di rifugiati, 295.205 richiedenti asilo e 15.320 apolidi. I principali Paesi di provenienza dei rifugiati e dei richiedenti asilo erano Siria, Afghanistan e Iraq. Circa il 50% dei nuovi arrivati si è trasferito in Germania da un Paese dell'UE (Romania, Polonia, Bulgaria), il 13% dall'Asia, il 4% dall'Africa e il 3% dagli Stati Uniti⁵.

Secondo l'INSEE⁶, nel 2021 vivevano in **Francia** 7 milioni di immigrati, pari a circa il 10% della popolazione totale francese. Il 36% di loro ha ottenuto la cittadinanza francese. Nel 2020, la Francia ha rilasciato 271.675 permessi di soggiorno, che hanno continuato ad aumentare fino al 21,9% per l'anno 2021. Nel 2021, i nuovi arrivati provengono principalmente da Afghanistan, Costa d'Avorio, Bangladesh, Guinea e Turchia.

Nello stesso anno è stata rilevata una tendenza alla diminuzione della popolazione di origine straniera presente in **Italia** (da 5.306.548 residenti nel 2020 a 5.035.643 nel 2021)⁷. Complessivamente, gli stranieri rappresentano circa il 10% della popolazione al 1° gennaio 2021, come evidenziato dall'ISMU (2021)⁸. Per quanto riguarda le domande di asilo, l'Italia, grazie alla sua posizione centrale nel Mar Mediterraneo, è tra i primi cinque Paesi europei in termini di presentazione della prima domanda. I

³ Ministero ellenico della Migrazione e dell'Asilo. (2021). Strategia nazionale di integrazione 2021. Recuperato da <https://migration.gov.gr/en/migration-policy/integration/politiki-entaxis-se-ethniko-epipedo/>

⁴ Eurostat. (2020). Immigrazione per età e sesso. Recuperato da: https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/migr_imm8/default/table?lang=en

⁵ Rapporto statistico intermedio UNHCR 2020 e Rifugiati UNHCR. Recuperato da: <https://www.unhcr.org/5fc504d44.pdf>

⁶ INSEE, L'essentiel sur... les immigrés et les étrangers. (2022). Recuperato da: <https://www.insee.fr/fr/statistiques/3633212>

⁷ CARITAS (2021), Rapporto sulla migrazione (sintesi), disponibile all'indirizzo: <https://www.migrantes.it/wp-content/uploads/sites/50/2021/10/Sintesi-XXX-Rapporto-Immigrazione.pdf>.

⁸ ISMU, XXVII Rapporto sulle migrazioni, disponibile all'indirizzo: <https://www.ismu.org/ventisettesimo-rapporto-sulle-migrazioni-2021/>.



principali Paesi di provenienza dei richiedenti asilo nel 2021 sono stati Pakistan (13%), Bangladesh (13%), Tunisia (13%), Afghanistan (11%) e Nigeria (10%). Nel 2021 l'Italia ha respinto il 56% delle richieste di asilo. I respingimenti per Paese di origine sono più rilevanti per Tunisia (92%), Bangladesh (85%), Egitto (84%) e Marocco (83%). I dati sulla protezione internazionale per Paese di origine mostrano che una forma di protezione è stata concessa principalmente a persone provenienti da Afghanistan, Somalia, Venezuela e Iraq.

I dati sopra riportati descrivono uno scenario multiculturale nei Paesi del consorzio, in cui il numero di persone in movimento, provenienti soprattutto dall'Asia orientale e dal Nord Africa, è considerevolmente alto. Questa realtà ha costretto i governi a valutare criticamente e ad adattare le loro politiche migratorie preesistenti alle esigenze e alle richieste in costante crescita. Di seguito viene presentata una sintesi di queste politiche.

Politiche migratorie nazionali

Le politiche migratorie costituiscono un elemento centrale dell'UE e dei Paesi membri, dove esistono leggi, regolamenti e decreti nazionali per i migranti, le procedure di asilo, le condizioni di accoglienza, la detenzione e il contenuto della protezione.

Ad esempio, a **Cipro**, gli atti legislativi pertinenti sono: a) la legge sui rifugiati del 2000 (6(I)/2000), b) la legge sugli stranieri e l'immigrazione (Cap. 105), c) la legge sui diritti delle persone arrestate e detenute del 2005 (163(I)/2005), d) la legge sull'assistenza legale del 2002 (165(I)/2002), e) la legge sull'assistenza civile del 2002 (165(I)/2002)., c) la legge sui diritti delle persone arrestate e detenute del 2005 (163(I)/2005), d) la legge sull'assistenza legale del 2002 (165(I)/2002), e) la legge sul registro civile del 2002 (141(I)/2002) e una serie di decreti ministeriali (ad esempio, 308/2018, 140/2019, 228/2019, 297/2019). In **Italia**, il principale quadro giuridico per la migrazione e l'integrazione è il decreto legislativo 286/1998 e le sue modifiche.

La legislazione nazionale si basa anche su trattati e convenzioni bilaterali, come la Convenzione di Ginevra sullo status dei rifugiati (1951, ratificata dalla **Grecia** nel 1959) e il Protocollo di New York (1967, adottato dalla **Grecia**).



È inoltre formulato sulla base dei piani d'azione della Commissione europea, come il Patto europeo sulla migrazione e l'asilo (adottato dalla **Francia** nel 2008) e il Nuovo patto sulla migrazione e l'asilo⁹ (adottato da **Cipro** e **Grecia** nel 2021).

Sulla base delle raccomandazioni comunitarie, i quadri legislativi nazionali sono stati ulteriormente riformati; i più recenti sono la Legge sull'asilo e l'immigrazione (**Francia**, 2018), il Piano nazionale per l'integrazione dei migranti¹⁰ (**Cipro**, 2021) e la Strategia nazionale di integrazione¹¹ (**Grecia**, 2021). Analogamente, i principali atti legislativi dell'**Italia**, disponibili nel Rapporto Paese dell'Asylum Information Database (AIDA)¹², sono anche il risultato dell'adozione/attuazione delle direttive dell'UE sul Sistema europeo comune di asilo (CEAS).

Tuttavia, in **Italia** sono i Comuni a detenere le principali responsabilità in termini di definizione di misure concrete di integrazione e di attuazione delle politiche (CE, Governance dell'integrazione dei migranti in Italia)¹³. In **Germania**, c'è stata una forte collaborazione tra il settore pubblico e la società civile per adottare rapidamente un quadro di integrazione che facilitasse l'inclusione di migranti, rifugiati e richiedenti asilo nella comunità tedesca. Ad esempio, ci sono state alcune riforme nelle politiche tedesche per aumentare la disponibilità complessiva di misure di integrazione offrendo un corso di integrazione.

Esigenze e sfide nel processo di integrazione

Le persone in movimento che desiderano stabilirsi nei Paesi partner (Cipro, Francia, Germania, Grecia e Italia) devono affrontare diversi ostacoli che impediscono la loro integrazione e le fanno sentire non accolte e/o escluse. Queste sfide si sono accentuate negli ultimi anni, dopo il picco dei flussi migratori del 2015 e l'inizio della

⁹ Parlamento europeo (2021). *Politica e diritto in materia di migrazione legale - Allegato 1: Valore aggiunto europeo della politica e del diritto dell'UE in materia di migrazione legale*.

[https://www.europarl.europa.eu/thinktank/en/document/EPRS_STU\(2021\)694211](https://www.europarl.europa.eu/thinktank/en/document/EPRS_STU(2021)694211)

¹⁰ Unità Affari interni della Repubblica di Cipro. Piano nazionale per l'integrazione dei migranti (2021). Disponibile all'indirizzo: <https://tcnintegration.com.cy/wp-content/uploads/EthnikoShedioEN.pdf>

¹¹ Ministero ellenico della Migrazione e dell'Asilo. (2021). Strategia nazionale di integrazione 2021. Recuperato da <https://migration.gov.gr/en/migration-policy/integration/politiki-entaxis-se-ethniko-epipedo/>

¹² Rapporto Paese AIDA https://asylumineurope.org/wp-content/uploads/2021/06/AIDA-IT_2020update.pdf

¹³ Commissione Europea, Governance dell'integrazione dei migranti in Italia https://ec.europa.eu/migrant-integration/country-governance/governance-migrant-integration-italy_en#ecl-inpage-5007



pandemia nel 2020. L'aggravarsi della crisi economica in Europa e, di conseguenza, l'aumento delle disuguaglianze, insieme alla diffusa propaganda anti-migranti e alla criminalizzazione della solidarietà, hanno rafforzato il sentimento anti-immigrati e l'accoglienza ostile dei migranti. Le principali aree in cui i migranti si trovano ad affrontare grandi sfide sono infatti gli aspetti principali della propria vita: l'occupazione, l'alloggio, l'istruzione e l'ingresso nel sistema amministrativo.

Sfide nell'accesso al mercato del lavoro

Il mercato del lavoro e le opportunità di impiego per coloro che sono stati riconosciuti come rifugiati a **Cipro** sono limitate sia in termini numerici che di settori e posti di lavoro, mentre coloro ai quali è stato rifiutato lo status di "richiedenti asilo" rimangono disoccupati o vengono offerti posti di lavoro nel "mercato nero" (lavoro non dichiarato) e in ambienti non consoni, con conseguenti violazioni dei diritti sociali fondamentali. La stessa situazione si registra in **Grecia**, con un alto tasso di disoccupazione e la concorrenza dei migranti con i candidati lavoratori nazionali, situazione aggravata dalle difficili condizioni economiche del Paese. Il tasso di disoccupazione dei TCN è più che doppio rispetto a quello dei cittadini **francesi**, dove le barriere linguistiche e la mancanza di riconoscimento delle qualifiche professionali ostacolano l'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro. Quest'ultimo è un ostacolo segnalato anche in **Italia**, un Paese che offre ai rifugiati un accesso incondizionato al mercato del lavoro. I migranti, tuttavia, non sempre sono consapevoli dei loro diritti ed è facile diventare vittime di sfruttamento o di altre forme di occupazione, mentre molti datori di lavoro spesso non hanno le conoscenze necessarie per orientarsi nel quadro normativo per l'assunzione dei richiedenti asilo, soprattutto se questi ultimi sono in possesso solo della ricevuta o della richiesta di rinnovo del permesso di sei mesi.

La durata e la complessità delle procedure amministrative rappresentano una sfida importante per l'accesso dei migranti al mercato del lavoro in **tutti e quattro i** Paesi partner (Cipro, Grecia, Francia e Italia). La **Germania**, d'altra parte, essendo una delle destinazioni più ambite dai migranti altamente qualificati e un Paese con uno dei tassi di disoccupazione più bassi, richiede la certificazione delle qualifiche e il loro riconoscimento da parte delle autorità tedesche o delle associazioni professionali, per

8



consentire l'accesso a determinate professioni, con conseguente competizione occupazionale e ritardi nella ricerca di un lavoro.

Sfide nel processo abitativo

L'accesso dei migranti e dei rifugiati a un alloggio dignitoso e stabile costituisce un'altra parte del loro percorso di integrazione, pieno di ostacoli in tutti i Paesi partner. Nonostante le loro specificità, tutti i Paesi segnalati sembrano avere misure inadeguate per quanto riguarda l'alloggio dei migranti.

In particolare, a **Cipro**¹⁴, in **Grecia** e in **Italia**¹⁵, i cittadini di Paesi terzi incontrano maggiori difficoltà rispetto ai nativi nel trovare un alloggio¹⁶, a causa del loro status giuridico, della loro instabilità/mancanza di lavoro, come menzionato nella sezione precedente, della mancanza di storia creditizia e di garanzie finanziarie e sperimentano diffidenza, razzismo e discriminazione da parte dei proprietari di casa. Ciò finisce per trovare soluzioni nel mercato nero delle case, in appartamenti sovraffollati, che spesso vengono subaffittati, in case abbandonate, in alloggi di scarsa qualità o, addirittura, per rimanere senza casa (Asylum Information Database, 2022). In **Grecia** non sono previsti sostegni finanziari per le spese abitative, né strutture riservate ai rifugiati riconosciuti o ai beneficiari di protezione sussidiaria. Possono fare domanda di alloggio nei pochi rifugi pubblici, ma è difficile essere accettati, poiché questi rifugi, che ospitano anche i senzatetto nazionali, sono sempre sovraffollati e ricevono costantemente nuove domande di alloggio.

In **Francia**, anche se i migranti possono fare domanda di alloggio sociale, come i cittadini francesi, l'attesa è spesso molto lunga, anche per loro. I migranti possono incontrare ulteriori difficoltà legate all'alfabetizzazione linguistica, alle differenze culturali, al colore della pelle e ad altre discriminazioni. Tuttavia, è molto importante che il regolamento "*la trêve hivernale*" (=regolamento sulla pausa invernale) che vieta

¹⁴ Mappatura delle attuali condizioni di vita dei richiedenti asilo, dei beneficiari di protezione internazionale e dei rifugiati a Cipro Dr. Stefanos Spaneas Spaneas.s@unic.ac.cy 3a Conferenza annuale sull'integrazione dei rifugiati

¹⁵ OCSE (2019), Working Together for Local Integration of Migrants and Refugees in Rome, OECD Regional Development Studies, OECD Publishing, Paris, <https://doi.org/10.1787/ca4d491e-en>.

¹⁶ AMAR 2014

http://www.programmaintegra.it/wp/wp-content/uploads/2014/07/Report_valutazione_finale_AMAR.pdf



gli sfratti durante i mesi più freddi dell'anno (nel 2021-2022 dal 01/11/2021 al 31/03/2022) si applichi anche ai migranti¹⁷.

Trovare un alloggio, soprattutto a lungo termine, in **Germania** è la prima questione essenziale per i migranti e i rifugiati che si trasferiscono in Germania, a causa della mancanza di stabilità abitativa. L'ideale sarebbe iniziare la ricerca almeno 4 mesi prima di trasferirsi in Germania¹⁸ ed essere pronti ad affittare qualsiasi appartamento trovato senza esitare se si trova fuori dal centro città o in periferia.

Sfide nell'accesso all'istruzione e all'acquisizione della lingua

La ricerca fa luce sul quadro dei Paesi ospitanti per quanto riguarda l'accesso all'istruzione e all'acquisizione della lingua delle persone con background migratorio e sulle sfide che devono affrontare in questi settori. Alcuni dei principali tipi di sfide segnalate nei Paesi del consorzio includono lacune istituzionali a scuola, lacune burocratiche e sistemiche e xenofobia: le lacune istituzionali includono la mancanza di formazione diretta e interculturale negli istituti di lingua e, di conseguenza, portano alla segregazione e all'isolamento degli alunni. Questo tipo di lacune mette sotto pressione le autorità scolastiche e gli insegnanti, che a volte non si sentono supportati nella gestione di classi multiculturali e diversificate. Questo è particolarmente vero nelle aree con un'alta percentuale di studenti provenienti da contesti migratori. Le lacune sistemiche e gli ostacoli burocratici comprendono la costante richiesta di documenti legali e amministrativi che i migranti hanno difficoltà ad acquisire, l'accesso problematico all'istruzione nei centri di prima accoglienza, l'elevata difficoltà per i migranti di soddisfare i requisiti stabiliti dalle leggi sull'istruzione superiore e la mancanza di diritto a richiedere aiuti finanziari per gli studenti. La xenofobia non è istituzionale ed è stata segnalata solo nel caso della Grecia come un impatto sull'istruzione dei migranti.

¹⁷INSEE (2022). Recuperato da <https://www.insee.fr/fr/statistiques/6469292>

¹⁸ Make it in Germany: il sito ufficiale per i professionisti qualificati <https://www.make-it-in-germany.com/en/>



Sfide burocratiche e sfide nel sistema amministrativo

La ricerca si concentra anche sulle sfide poste ai migranti dai sistemi amministrativi del Paese ospitante. L'esistenza di lacune burocratiche, di ritardi e di complicate norme legali e procedure burocratiche creano un ambiente poco favorevole ai migranti che desiderano ottenere tutta la documentazione legale necessaria. La mancanza di flessibilità dei servizi competenti e le lunghe procedure burocratiche sono considerate fattori cruciali che portano a un aumento del disagio dei migranti. Alcuni degli elementi più significativi di questo disagio sono il linguaggio complicato dei documenti legali, i ritardi, la difficoltà di fissare un appuntamento con le autorità pubbliche e la resistenza della pubblica amministrazione ad adattare le procedure per soddisfare le esigenze dei migranti. Oltre ai migranti, l'esistenza di questi fattori esercita un'ulteriore pressione sui governi e sulle autorità locali dei Paesi ospitanti, chiamati a gestire un numero crescente di domande di asilo e il sovraffollamento dei centri di accoglienza e di detenzione.

Analisi dei dati della ricerca sul campo - Persone Migranti

Profilo dei partecipanti

I partner sono riusciti a contattare tramite interviste e questionari **230 persone migranti**, cittadini di Paesi terzi, rifugiati e richiedenti asilo residenti nei cinque Paesi partecipanti. Per quanto riguarda il **paese di origine**, la maggior parte dei partecipanti proveniva da paesi asiatici e africani e meno da paesi europei o americani. L'età degli intervistati variava dagli 11 agli 80 anni, ed era diversa nei Paesi partner, anche se la maggioranza aveva un'età compresa tra i 21 e i 50 anni.

La maggior parte dei partecipanti ha viaggiato da sola verso i Paesi del consorzio, con la pandemia di Covid-19 che ha condizionato il viaggio della metà di loro.



Il rapporto analizza le esigenze delle persone con background migratorio durante la fase iniziale del loro arrivo nei Paesi ospitanti. Tra le prime esigenze principali vi sono: la comprensione della lingua, la ricerca di una mediazione con le agenzie statali e il supporto legale, la ricerca di un luogo di residenza sicuro e di un alloggio.

Esperienze nel paese ospitante: esigenze e sfide

La prima unità di analisi mirava a indagare le difficoltà affrontate dai migranti. I bisogni che emergono dalle persone in movimento sono molti e diversi in tutti i Paesi partner; considerando la totalità delle risposte, i bisogni più selezionati sono trovare un posto per dormire, trovare assistenza legale e ricevere assistenza amministrativa.

Esperienze nel paese ospitante: informazioni ricevute/disponibili

La seconda unità di analisi riguarda l'accesso alle informazioni. I partecipanti di quasi tutti i Paesi partner hanno evidenziato la necessità di informazioni legali e amministrative sul processo di asilo, seguite da informazioni sulla ricerca di un alloggio e sul sistema sanitario. I partecipanti in Germania hanno menzionato il loro interesse a conoscere il sistema fiscale e l'accesso a corsi di tedesco e arabo (per i loro figli), dove trovare medici che parlino arabo o inglese.

Per soddisfare queste esigenze di informazione, la maggior parte dei partecipanti ha fatto ricerche prima o dopo l'arrivo nei Paesi del consorzio, utilizzando internet e i social media, i giornali, il passaparola o chiedendo a parenti e amici già presenti. La maggior parte di loro si è dichiarata delusa dalla scarsa facilità di accesso alle informazioni.

Indicatori di vulnerabilità

Un elemento innovativo della ricerca sul campo *STAGE* con le popolazioni migranti è l'applicazione degli indicatori di vulnerabilità introdotti dall'OIM¹⁹. Una serie di fattori individuali, familiari, comunitari e strutturali espongono i migranti partecipanti al

¹⁹ Organizzazione internazionale per le migrazioni, OIM (2019). *Manuale sulla protezione e l'assistenza ai migranti vulnerabili alla violenza, allo sfruttamento e all'abuso*. Recuperato da <https://publications.iom.int/books/iom-handbook-migrants-vulnerable-violence-exploitation-and-abuse>



rischio di subire violenza, sfruttamento e abusi prima, durante o dopo la migrazione, oppure li proteggono, migliorando la loro capacità di evitare, affrontare o recuperare i danni.

A **Cipro**, è risultato evidente che il genere (fattore individuale), le dimensioni della famiglia (fattore familiare) e il rispetto dei diritti umani nel Paese ospitante (fattore strutturale) costituiscono *fattori protettivi* per le migranti partecipanti. È stato detto che Cipro è un Paese sicuro per le donne (fattore individuale) e che, in quanto Stato membro dell'UE, è stato scelto dagli intervistati perché in cerca di sicurezza (fattore strutturale: rispetto dei diritti umani). D'altro canto, l'orientamento sessuale e la mancanza di accesso al denaro/instabilità finanziaria a Cipro sono stati riconosciuti come fattori di rischio.

In **Francia**, i migranti hanno menzionato una serie di *fattori di rischio* che hanno contribuito a lasciare i loro Paesi d'origine. Fattori individuali, come il sesso e l'orientamento sessuale, hanno spinto alcune donne e un uomo a fuggire nel tentativo di sottrarsi a matrimoni forzati, mutilazioni sessuali e morte. La violenza domestica e/o il rifiuto sono stati i due fattori di rischio familiari e domestici individuati, mentre le difficoltà di accesso all'assistenza sanitaria e a un'istruzione di qualità nei Paesi ospitanti sono state riconosciute come fattori comunitari. Sono stati citati anche fattori strutturali, come la cattiva governance e le guerre.

In **Italia** i *fattori di rischio* citati sono stati quelli individuali, come l'età, il sesso, il fatto di viaggiare da soli, le esperienze di violenza e l'incapacità di comunicare nella lingua nazionale, che hanno messo molti intervistati in una posizione di vulnerabilità. Inoltre, tra gli intervistati c'erano minori non accompagnati che potrebbero essere stati esposti a eventi traumatici. È stata menzionata la mancanza di sicurezza delle donne che viaggiano da sole attraverso Paesi a rischio, esponendole alla violenza di genere. Un fattore protettivo è rappresentato dal fatto che alcune partecipanti hanno dichiarato di avere parenti o amici in Italia che le hanno aiutate nelle prime necessità. Esaminando i fattori comunitari e strutturali, molte intervistate hanno dichiarato di essere fuggite dal loro Paese a causa della disparità di accesso alle risorse disponibili (fattori comunitari) e a causa della guerra e dell'instabilità politica (fattori strutturali).

In **Grecia**, i dati rivelano fattori protettivi e di rischio. La maggior parte dei rischi è legata a fattori individuali, come il viaggiare da soli e la conoscenza della lingua greca,

che possono costituire una barriera all'integrazione. Come fattore strutturale, le lunghe e complesse procedure burocratiche hanno costituito un indicatore di rischio per un considerevole 76%. Come fattori individuali protettivi, la maggior parte dei partecipanti conosceva le leggi nazionali, i propri diritti e doveri legali e la documentazione necessaria in termini di alloggio, ingresso nel sistema educativo, mercato del lavoro, accesso ai servizi sanitari (fattori individuali). Il fattore protettivo della comunità è l'accettazione del sostegno da parte dei migranti, delle associazioni locali, nazionali e internazionali. Un altro fattore protettivo è il sostegno al rischio ricevuto dalle associazioni.

L'analisi dei dati relativi alla **Germania** ha messo in luce i fattori comunitari e strutturali. La Germania è una scelta attraente se si considerano i fattori comunitari come gli studi universitari, l'alto livello dei servizi offerti e la facilità di conoscere le opportunità di lavoro. Come fattori strutturali, la Germania è riconosciuta come un Paese di libertà e uguaglianza.

Analisi dei dati della ricerca sul campo - Esperti e professionisti

Profilo dei partecipanti

I partner del Consorzio sono riusciti a coinvolgere **34 esperti e professionisti** nella ricerca, utilizzando diversi strumenti (interviste, discussioni di gruppo e questionari). A **Cipro**, due esperti e tre professionisti pienamente qualificati hanno partecipato alla fase di ricerca con diversi anni di esperienza di lavoro con i migranti. Lo status giuridico del loro gruppo target comprende richiedenti asilo, rifugiati, beneficiari di protezione internazionale, cittadini di Paesi terzi, lavoratori domestici, rifugiati reinsediati e studenti universitari.

Gli 11 professionisti **francesi** avevano un background simile e svolgevano attività di mediazione sociale, supportando i migranti nella ricerca di un alloggio, nell'ottenimento di documenti ufficiali e di un lavoro e accompagnandoli in diverse procedure.

In **Germania** i partecipanti erano 7 professionisti ed esperti di diverse entità con diversi anni di esperienza di lavoro con migranti e rifugiati. Hanno lavorato con diverse categorie di migranti. I servizi forniti sono stati: a) assistenza psicologica, legale

e socio-legale, b) accompagnamento al lavoro e alla formazione, c) mediazione culturale e d) assistenza indiretta attraverso il coordinamento del personale.

In **Grecia**, i 4 partecipanti erano donne e avevano esperienza in materia di migrazione, con diversi anni di lavoro con i giovani come psicologi e assistenti sociali. I partecipanti erano colleghi della stessa ONG nel nord della Grecia.

In **Italia**, i 7 professionisti ed esperti lavoravano in diversi enti, con diversi anni di esperienza nel settore della migrazione, fornendo assistenza legale e socio-legale, orientamento al lavoro e alla formazione, mediazione culturale, assistenza indiretta attraverso il coordinamento del personale.

Esigenze e opportunità di formazione dei professionisti

Il Risultato del progetto 3 (PR3) è dedicato allo sviluppo di un programma di sviluppo delle capacità per i mentori e i formatori adulti dei cittadini dei Paesi terzi; i partecipanti hanno condiviso le loro esperienze e i loro pensieri in merito. I mentori possono contribuire a facilitare l'accesso alle informazioni e a spiegare o orientare i migranti verso i servizi giusti. A questo proposito, è importante notare come i migranti che hanno subito violenze istituzionali o esperienze traumatiche possano essere riluttanti a fidarsi di persone sconosciute e di informazioni che provengono da fonti sconosciute. Pertanto, i dati raccolti nei 5 Paesi forniscono alcune raccomandazioni per i contenuti del PR 3, come le seguenti:

- offrire maggiori strumenti per il supporto psicologico e legale olistico dei loro beneficiari;
- supportare un numero sufficiente di conoscenze per le informazioni di base sui requisiti di soggiorno, sui doveri e sui diritti dei migranti e sui numeri necessari (ad esempio, numeri di emergenza, numeri di centri medici, agenzie governative e ambasciate);
- fornire corsi di formazione sulle soft skill, gestione delle vulnerabilità, rispetto, empatia, capacità di ascolto, capacità di comunicazione interculturale, diversi approcci di coaching per rispondere ai diversi profili dei loro beneficiari,

maggiori informazioni sulla salute mentale dei migranti, in particolare sul disturbo da stress post-traumatico (PTSD);

- fornire corsi di formazione sulle soft skill per gli strumenti di integrazione al di fuori del sistema di accoglienza).

Per quanto riguarda le qualifiche di cui i futuri mentori dovrebbero essere dotati, le seguenti competenze, al fine di sostenere i migranti come mentori, dovrebbero:

1. conoscenza della cultura, della storia e dello stile di vita dei migranti in base al loro Paese d'origine e alle sue specificità;
2. la realtà del Paese di residenza (ad esempio, il quadro giuridico, le procedure burocratiche, le opportunità di istruzione e il mercato del lavoro);
3. comportamenti da tenere e da non tenere in una relazione di mentoring - aspettative e limiti
4. valori fondamentali, come l'accettazione, l'uguaglianza, la comprensione e l'empatia.

Considerando la struttura di tali sessioni di formazione, i workshop dovrebbero essere regolari e dedicati ogni volta a un argomento diverso, con parti teoriche, pratiche ed esperienziali, riunendo migranti e futuri mentori.

Conclusioni e raccomandazioni

Il rapporto mirava a mappare i bisogni, le lacune e le sfide che i nuovi arrivati devono affrontare quando arrivano nei Paesi del consorzio (Cipro, Francia, Grecia, Italia e Germania). Tra i Paesi del consorzio, le politiche migratorie e le opportunità offerte sono lente e non adeguate alle esigenze normative dei migranti. Pertanto, le esigenze dei nuovi arrivati sono molte e diverse, con la comprensione delle lingue nazionali e della burocrazia in cima alle loro preoccupazioni.

I professionisti e gli esperti che lavorano con persone con background migratorio condividono le loro riflessioni per un migliore supporto alle persone in movimento. I partecipanti italiani hanno proposto una maggiore presenza istituzionale e fondi destinati alla migrazione, creando una solida rete tra i territori. Hanno raccomandato una maggiore accessibilità agli uffici pubblici con il supporto di mediatori culturali.



Sono stati accolti con favore i servizi di tutoraggio dei migranti coordinati dai servizi istituzionali, apprezzando il valore del sostegno tra pari. Allo stesso modo, i partecipanti tedeschi hanno applaudito la promozione di opportunità di mentoring e il coinvolgimento dei migranti nella pianificazione delle azioni. I partecipanti ciprioti hanno incoraggiato la presenza del mentoring per una più efficace coesistenza e connessione tra migranti e locali.

Il programma STAGE fornisce un pool di mentori e uno spazio per il processo di abbinamento mentore-mentee attraverso una Web-App, quindi sviluppa un programma di sviluppo delle capacità per i mentori (e per i formatori di TCN adulti) per educare le parti interessate sulle competenze necessarie per diventare mentori di persone con un background migratorio e per offrire il miglior orientamento e supporto possibile ai migranti.

I partner di STAGE hanno incluso il modello dei determinanti della vulnerabilità dei migranti introdotto dall'OIM, che ha portato a una progettazione funzionale della Web-App STAGE per le persone con vulnerabilità. Questi indicatori di vulnerabilità forniscono raccomandazioni, per quanto riguarda i contenuti, dovrebbero essere inclusi anche i servizi per le persone potenzialmente vulnerabili, ad esempio i servizi rivolti alle persone con disabilità, alle vittime della tratta, alle madri sole con bambini, alle persone affette da malattie croniche o da problemi di salute mentale, ai minori non accompagnati, agli anziani, alle donne incinte, ai LGBTQIA+ e ai sopravvissuti alla violenza istituzionale. Le informazioni devono essere presentate in un linguaggio semplice per consentire ai nuovi arrivati di comprendere la lingua del Paese ospitante. Inoltre, la presenza di contenuti verbali integrati con elementi visivi, come immagini, icone e media, facilita l'apprendimento attraverso molteplici canali. L'accessibilità alle informazioni deve essere facile, utilizzando filtri di ricerca e categorizzazione dei contenuti. Inoltre, la web-app dovrebbe essere di facile utilizzo, i passaggi per la registrazione dovrebbero essere pochi e il recupero della password/utente dovrebbe essere intuitivo. Pertanto, l'utilizzo di questi indicatori di vulnerabilità contribuirà a rendere lo STAGE PR2 più accessibile, inclusivo e d'impatto.

